

IDROGENO SCANIA AL LAVORO

Il produttore svedese impegnato nella ricerca sulla tecnologia delle celle a combustibile. In corso un progetto con Asko per testare la soluzione sui camion

L'impegno di Scania verso un trasporto sostenibile include anche le attività di ricerca nel settore delle celle a combustibile di idrogeno. A tale proposito, l'azienda svedese sta collaborando con Asko, società norvegese di trasporto, per testare tale tecnologia sui camion. I carrelli sono dotati di un sistema di propulsione elettrica e l'energia elettrica viene convertita a partire dal gas idrogeno nelle celle a combustibile a bordo veicolo. Un autocarro o un autobus alimentato da una cella a combustibile conterà sempre su una batteria e sarà ibrido.

Pertanto, questa soluzione può funzionare a un livello di potenza più stabile.

«Clienti diversi in diverse regioni del mondo richiedono soluzioni e tecnologie di celle a combustibile di idrogeno», ha detto Hedvig Paradis (nella foto), responsabile del progetto tra Scania e Asko.

Il più grande pregio delle soluzioni a idrogeno è che si tratta di una tecnologia a emissioni zero, infatti il veicolo emette solo vapore

d'acqua. Tuttavia vanno anche affrontate delle sfide, un po' come per tutte le nuove tecnologie. «La tecnologia non è ancora matura», ha ammonito Paradis. «C'è bisogno di fare passi più grandi in un tempo più breve, stiamo ad esempio cercando di risolvere i problemi

legati alla durata delle celle».

Va poi affrontato il problema centrale di come e dove si produce idrogeno. «Le stazioni di rifornimento di idrogeno non sono ancora sviluppate», ha puntualizzato Paradis, «tuttavia, sempre più infrastrutture emergono. Alcuni enti, come

Asko, stanno costruendo le proprie stazioni di rifornimento in modo da avere il controllo del proprio ecosistema».

Altra questione è lo spazio necessario su camion o bus per i serbatoi. La soluzione disponibile oggi richiede parecchio volume per una buona autonomia. Paradis è comunque convinto che la tecnologia può superare questi ostacoli. «Penso che ci aspetta un futuro luminoso per le celle a combustibile». ●

